

SINTESI DELL'INDAGINE 2019 SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA

9 LUGLIO 2020



INDAGINE SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA NEL 2019 E DURANTE IL LOCKDOWN 2020

Ipsos prosegue la propria collaborazione al fianco di FAPAV nella lotta alla pirateria audiovisiva in Italia tramite due nuove indagini:

- la ricerca 2019, che ha avuto il compito di proseguire il monitoraggio dei comportamenti pirata presso la popolazione, riservando aree di maggior approfondimento alla pirateria di sport live e all'utilizzo delle IPTV illecite, due fenomeni in particolare ascesa e analizzati come contenuto e tipologia di pirateria a sé stanti;
- l'indagine 2020, attivata come logica conseguenza del lockdown dovuto al Covid-19, che ha avuto il compito di verificarne gli effetti sui comportamenti delle persone in materia di pirateria audiovisiva.

Nel dettaglio, l'indagine 2019 aveva lo scopo di comprendere cosa fosse cambiato nell'ultimo anno in termini di:

- **incidenza** della pirateria in Italia e **atti di pirateria** compiuti;
- diffusione delle diverse **tipologie** di pirateria (fisica, digitale e indiretta);
- diffusione dei diversi **contenuti** piratati (film, serie/fiction¹, programmi tv e sport live).

Sulla base di queste informazioni, sono stati stimati i danni diretti e indiretti che la pirateria di **film e serie/fiction** ha provocato nell'ultimo anno all'industria

¹ È considerato il numero di stagioni (intere o incomplete) e non il numero di episodi.

audiovisiva e all'economia italiana nel suo complesso, tramite il mancato consumo su canali alternativi legali a pagamento.

La ricerca è stata condotta sulla popolazione adulta (15 anni o più²) ed è stato realizzato anche un focus specifico sui ragazzi tra i 10 e i 14 anni³.

Sono state definite tre principali tipologie di pirateria:

- ✓ **pirateria fisica**, ovvero l'acquisto di DVD/Blu-ray contraffatti;
- ✓ **pirateria digitale**, ovvero download (anche attraverso software per la condivisione peer-to-peer), streaming diretto su siti internet, streaming tramite IPTV illecite a pagamento;
- ✓ **pirateria indiretta**, ovvero ricezione di DVD/Blu-ray contraffatti o visione di copie non originali altrui.

L'indagine 2020 è stata condotta sulla sola popolazione adulta (15 anni o più⁴), subito dopo l'inizio della fase 2, per capire quali fenomeni (in termini di incidenze e atti compiuti) fossero cambiati nei due mesi di lockdown (9 marzo - 4 maggio 2020).

Di seguito sono sintetizzati i principali risultati emersi dallo studio.

² Nel mese di dicembre 2019 sono stati intervistati online 2902 individui di almeno 15 anni di età.

³ Nel mese di dicembre 2019 sono stati intervistati online 191 individui tra i 10 e i 14 anni.

⁴ Nel mese di maggio 2020 sono stati intervistati online 1073 individui di almeno 15 anni di età.

IL CONSUMO ILLECITO DEI CONTENUTI NEL 2019: CONTINUANO A CALARE GLI ATTI DI PIRATERIA

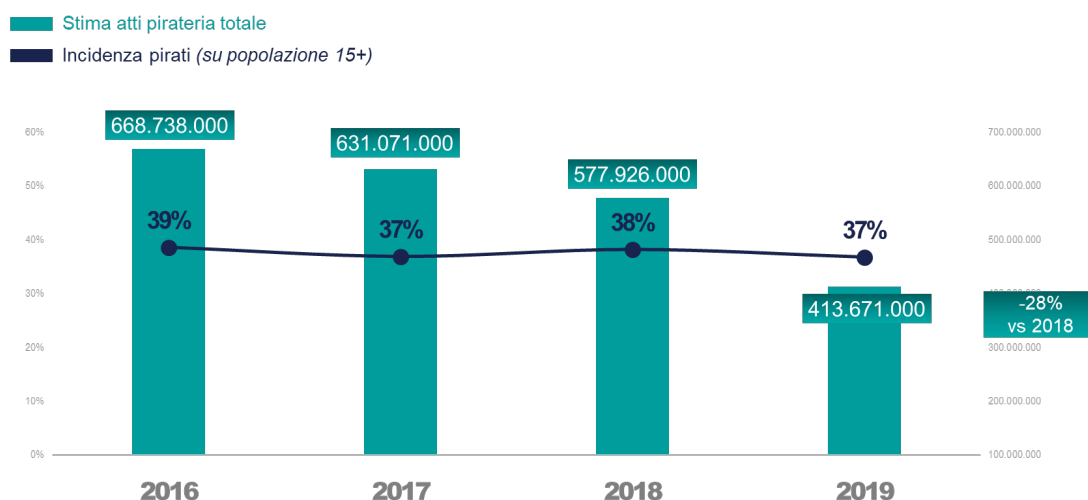
Nel 2019 il **37%** degli adulti italiani ha commesso almeno un atto di pirateria fruendo illecitamente di film, serie/fiction, programmi tv o sport live: nel complesso si stimano **414 milioni di atti di pirateria compiuti, il 28% in meno rispetto al 2018, il 38% in meno rispetto al 2016** (si veda Fig. 1).

Il numero di pirati adulti continua ad apparire piuttosto stabile negli ultimi anni, mentre **gli atti illeciti complessivi continuano a diminuire, in maniera ancor più netta rispetto agli anni precedenti.**

Fig. 1 L'incidenza della pirateria audiovisiva in Italia negli ultimi 4 anni tra la popolazione adulta

LA PIRATERIA TRA GLI ADULTI

Totale film, serie tv / fiction, programmi televisivi e sport live



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2019 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

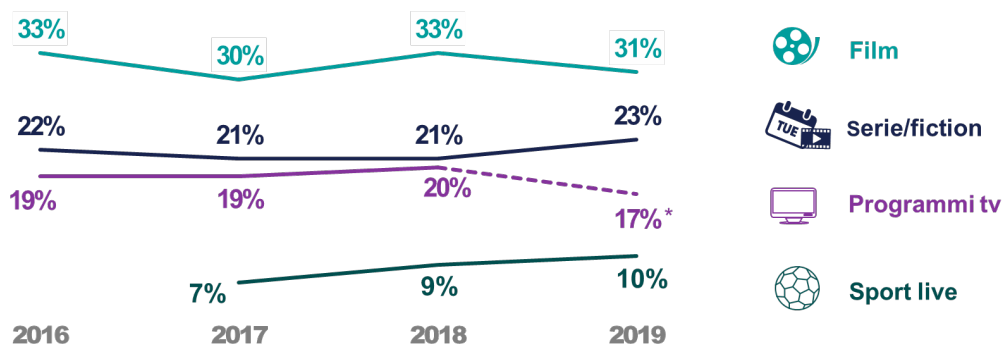
I film trainano il calo complessivo degli atti di pirateria (circa 207 milioni nel 2019, -34% vs 2018), ma si confermano il contenuto più piratato e dal maggior numero di persone (31% della popolazione italiana adulta, -2pp rispetto al 2018) e la metà degli atti di pirateria complessivi.

Cresce leggermente l'incidenza della pirateria di serie/fiction, dal 21% del 2018 al 23% del 2019 (si veda Fig. 2); tuttavia gli atti di pirateria complessivi risultano in calo (circa 111 milioni, -18% vs 2018), frutto di una minor frequenza media per pirata (si passa dai 12,1 atti medi per pirata del 2018 ai 9,1 del 2019).

Fig. 2 L'incidenza per contenuto della pirateria audiovisiva in Italia negli ultimi 4 anni tra la popolazione adulta

PIRATERIA PER CONTENUTO

Base: totale campione



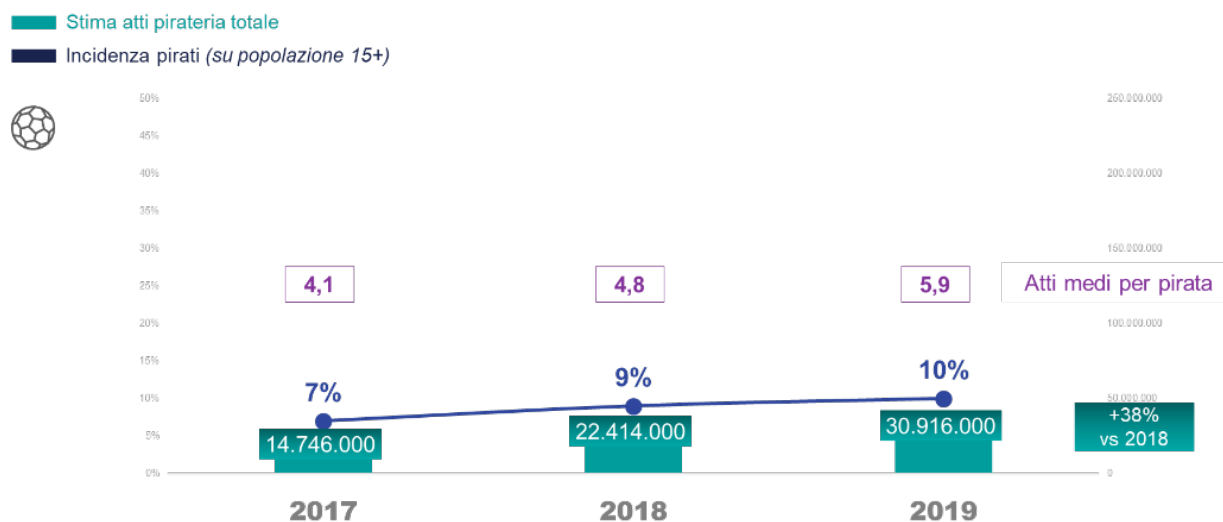
* NOTA: i dati relativi ai Programmi TV 2016-2018 contengono anche lo sport live; a partire dalla rilevazione 2019 lo sport live è stato scorporato dai programmi tv.

Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2019 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

Una dinamica abbastanza **preoccupante** si registra sulla pirateria di sport live (si veda Fig. 3), in continua crescita sia in termini di incidenza (dal 7% del 2017 al 10% del 2019), sia in termini di atti complessivi (circa 31 milioni nel 2019, +38% vs 2018), con una media di 5,9 atti per pirata rispetto ai 4,8 dell'anno precedente.

Fig. 3 L'incidenza della pirateria di sport live in Italia negli ultimi 3 anni tra la popolazione adulta

LA PIRATERIA DI SPORT LIVE



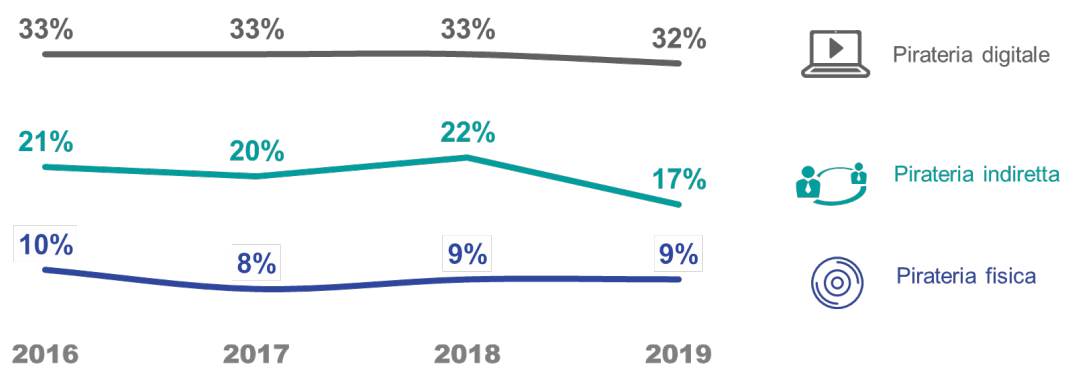
Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2019 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

La tipologia di pirateria più diffusa si conferma quella **digitale** (si veda Fig. 4), che coinvolge il 32% della popolazione italiana adulta (-1pp rispetto al 2018). Stabile la pirateria fisica (sempre sotto la soglia del 10%), mentre si registra un chiaro calo di quella indiretta (17%, -5pp vs 2018) sia in merito alla fruizione di copie pirata ricevute da altri (-3pp) sia in termini di visione presso terzi di contenuti piratati (-5pp).

Fig. 4 L'incidenza per tipologia della pirateria audiovisiva in Italia negli ultimi 4 anni tra la popolazione adulta

PIRATERIA PER TIPOLOGIA

Base: totale campione



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2019 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

Tra le modalità di accesso ai contenuti pirata, segnaliamo la fruizione tramite **IPTV illecite** che si conferma un fenomeno di rilievo nel panorama della pirateria audiovisiva in Italia: la sua incidenza a fine 2019 è del 10%, circa un quarto sul totale dei pirati. Parliamo di fruitori di IPTV illecite, non necessariamente abbonati, in quanto ci sono evidenze tali da supporre una condivisione dell'abbonamento illecito con amici/parenti. Approfondiremo meglio il tema delle IPTV illecite nella parte finale di questo documento, completando il quadro tramite i dati relativi al lockdown che ampliano ulteriormente il fenomeno dei fruitori e lo rendono una minaccia ancor più concreta per il futuro dell'industria. Lo studio 2019 si era posto anche l'obiettivo di analizzare il ruolo delle **APP di messaggistica istantanea** e dei **social network**, come canali attraverso i quali vengono condivisi o veicolati contenuti illeciti.

Ebbene quasi la metà dei pirati (17%) ha fruito di contenuti illeciti in streaming veicolati tramite social network (si veda Fig. 5), mentre circa un quarto (10%) ha avuto accesso a contenuti illeciti in streaming tramite APP di messaggistica; più contenuta la quota (5%) di pirati che tramite queste APP hanno avuto accesso al download di contenuti illeciti.

Fig. 5 L'incidenza dei pirati che accedono a contenuti illeciti tramite app di messaggistica e social network nel 2019 in Italia tra la popolazione adulta

**PIRATI DIGITALI
UTILIZZO DI APP DI MESSAGGISTICA E SOCIAL NETWORK
PER VEICOLARE CONTENUTI ILLECITI**

Base: totale campione



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2019 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

Quasi il 70% dei pirati dichiara di fruire dei contenuti illeciti esclusivamente o prevalentemente presso la propria abitazione, mentre un 22% circa consuma primariamente in mobilità, tramite smartphone o tablet.

Il profilo socio-demografico dei pirati sta progressivamente allineandosi alla media nazionale 15+, tuttavia permangono alcune accentuazioni ben precise che caratterizzano il target:

- una connotazione **giovanile**, il 37% dei pirati ha fino a 35 anni, a fronte del 27% sul totale popolazione
- una connotazione geografica, il 41% dei pirati vive al **Sud**, rispetto al 35% sul totale popolazione.

Se in passato i pirati evidenziavano un DNA più “connesso e all’avanguardia”, la fisiologica evoluzione tecnologica di tutta la popolazione sta sfumando questa differenza. Anche **la crescita degli abbonamenti alle piattaforme/app on demand ha contribuito alla diminuzione complessiva degli atti di pirateria di film e serie/fiction.**

STIMA DEL DANNO ECONOMICO DELLA PIRATERIA DI FILM E SERIE SULLA FILIERA AUDIOVISIVA E SUL SISTEMA PAESE

La diminuzione degli atti illeciti di pirateria su film e serie/fiction non genera in realtà un decremento significativo nella stima economica del danno causato.

Ciò avviene per la combinazione di due fattori: da un lato si registra una maggior inclinazione/propensione alla sostituzione degli atti di pirateria con canali alternativi legali a pagamento (cinema, noleggio/acquisto DVD, attivazione abbonamenti pay tv o app on demand...), dall'altro sono leggermente aumentati i prezzi medi di alcuni di questi canali alternativi, utilizzati per il calcolo del danno economico.

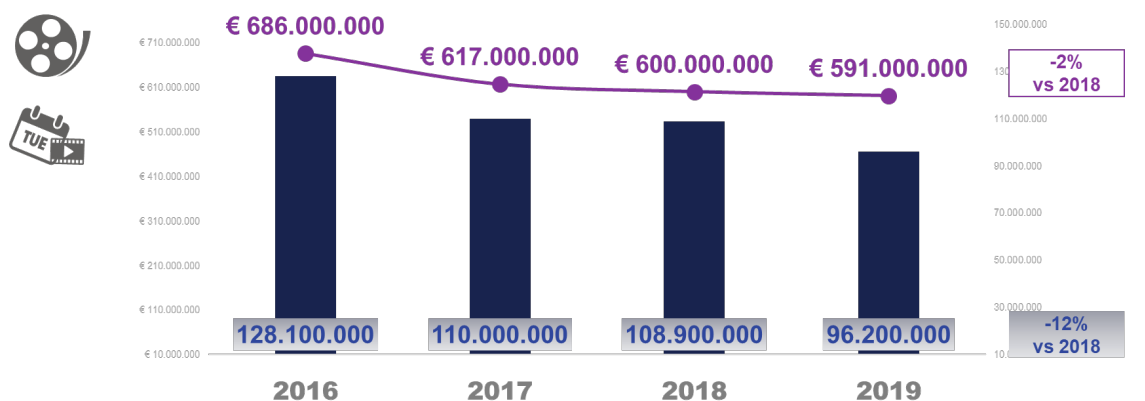
Nel dettaglio, il modello Ipsos stima per la pirateria di film -17% in termini di fruizioni perse (~15 milioni in meno), ma l'aumento dei prezzi medi di alcuni canali alternativi genera sul calcolo complessivo solo un -1% in termini di fatturato perso (dai ~435 milioni del 2018 ai ~431 milioni del 2019); la pirateria di serie/fiction invece evidenzia addirittura un aumento della stima delle fruizioni perse (+1%, ~2 milioni in più) a cui corrisponde un aumento simile sulla stima del fatturato perso (+2%, dai ~171 milioni del 2018 ai ~174 milioni del 2019).

Nel complesso, l'impatto combinato della pirateria di film e serie/fiction si stima in circa **96 milioni di fruizioni perse nel 2019** (-12% vs 2018), pari ad un danno finanziario per l'industria audiovisiva di circa **591 milioni di euro** (-2% vs 2018) (si veda Fig. 6).

Fig. 6 Trend dell'impatto complessivo della pirateria di film e serie tra la popolazione adulta

STIMA DANNO COMPLESSIVO FILM+SERIE/FICTION

- Fruizioni perse di FILM & SERIE TV / FICTION
- Danno economico pirateria di FILM & SERIE TV / FICTION



Il danno complessivo è inferiore alle somme dei singoli impatti (Film e Serie) a causa della stima relativa all'attivazione di nuovi abbonamenti (uno stesso pirata può esserlo sia per film sia per serie TV, ma attiverà un unico abbonamento)

Stima riferita al totale della popolazione italiana 15+, pari a 52.397.331 (Istat 2019)

Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2019 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

Di conseguenza anche le ripercussioni per l'economia italiana sono abbastanza in linea con il 2018: per il 2019 si stimano **1,07 miliardi di euro di perdita in termini di fatturato** delle aziende⁵ (quindi non soltanto per l'industria audiovisiva), che implicano una **perdita di PIL di circa 450 milioni di euro** e circa **5.900 posti di lavoro persi**.

⁵ Stima del fatturato perso da tutti i settori economici italiani a causa della pirateria di Film e Serie/Fiction.

LA PIRATERIA AUDIOVISIVA TRA I 10-14ENNI: MENO PIRATI MA MOLTO PIU' ATTIVI

Il 2019 fa registrare due dinamiche molto chiare presso il pubblico adolescente. Da un lato abbiamo un sensibile calo dell'incidenza di pirati: **il 39% dei ragazzi tra i 10 e i 14 anni ha dichiarato di aver visto illegalmente** nel 2019 almeno **un film, una serie/fiction, un programma tv o un evento sportivo live**, registrando **-8pp rispetto al 2018** (si tratta dell'incidenza **più bassa** registrata dal 2016 a oggi). La contrazione dell'incidenza riguarda in particolare la pirateria di film (dal 41% al 33%), più stabile invece quella di serie/fiction (dal 24% al 25%). Gli sport live si attestano all'11%.

Di contro, **aumentano gli atti di pirateria complessivi**, che si stimano in quasi **40 milioni, circa 8 milioni in più rispetto al 2018 (+27%)**. Si tratta del numero di atti **più alto** registrato dal 2016 a oggi. In particolare, risultano in crescita per i film e in calo per le serie/fiction.

In sostanza, abbiamo **meno adolescenti dediti alla pirateria, ma decisamente molto più attivi**.

Relativamente alle diverse tipologie di pirateria, come per gli adulti, **prevale la pirateria digitale**, con un'incidenza del 34% e -6pp rispetto al 2018; 22% per la **pirateria indiretta** (-8pp vs 2018), mentre appare **più stabile la pirateria fisica**, stabilmente sopra la soglia del 10% (13% nel 2019, -2pp vs 2018).

LA PERCEZIONE DEI PIRATI SUI DANNI E I RISCHI DELLA PIRATERIA AUDIOVISIVA

Chi pirata percepisce un “beneficio diretto” soprattutto in termini di risparmio (nonostante spesso non si tratti di persone in difficoltà economiche), tale motivazione appare sempre più forte tra gli adolescenti che tra gli adulti (36% vs 26%); non deve essere intesa solamente in termini economici, ad essa si accompagnano anche risvolti in termini pratici / di comodità, dato che negli ultimi anni la pigrizia è diventata una spinta sempre più forte verso gli atti di pirateria.

C'è una diffusa consapevolezza dell'illegalità del fenomeno, circa l'80% sia tra adulti sia tra adolescenti; la metà dei pirati ritiene probabile essere scoperto e punito (in crescita nel 2019 in particolare il dato sugli adulti, 53% e +4 pp vs 2018), altro fattore che in parte potrebbe essere alla base della **riduzione** degli atti illeciti in generale. **La risonanza mediatica che hanno avuto le recenti operazioni della Guardia di Finanza** sembrano riflettersi anche fra i pirati che maneggiano copie fisiche o derivanti da download, sui quali si registra un calo della tendenza a conservarle (-9pp) a fronte di un contestuale aumento della distruzione (+9pp); purtroppo bisogna altresì segnalare che chi tendeva a prestarle (-9pp) sembra ora più orientato a provare a venderle (+5pp), aggravando ancor di più il proprio comportamento illecito.

Tra i metodi di **deterrenza** più efficaci prevalgono la **multa** e l'**oscuramento dei siti**, indicati dal 74% dei pirati.

L'**oscuramento dei siti** è stato esperito dal **44% dei pirati adulti** (dato in crescita rispetto al 41% del 2018) e il 40% di loro si è rivolto ad alternative legali (era il 37% nel 2018).

LOCKDOWN 2020: COSA CI HA LASCIATO?

Durante il lockdown nazionale (9 marzo - 4 maggio 2020) gli italiani hanno vissuto forzatamente tra le mura domestiche, sviluppando nuove abitudini e comportamenti quotidiani. Il 52% della popolazione adulta ha dichiarato di aver dedicato più tempo alla fruizione di contenuti audiovisivi in generale, addirittura **il 24% (circa 1 su 4) quantifica almeno 3 ore in più al giorno rispetto al periodo prima della quarantena.**

Tale fenomeno ha fatto inevitabilmente nascere **nuovi bisogni** presso il pubblico, spinto in particolare dalla voglia/necessità di usufruire di contenuti ad hoc alle proprie esigenze: a tal proposito si stimano da un lato un 8% circa di **nuovi abbonamenti ad APP/piattaforme on demand legali** (prevalentemente per la fruizione di film e serie/fiction); dall'altro un 10% circa di **nuovi pirati** (cioè che hanno compiuto atti di pirateria per la prima volta durante il lockdown).

Il risultato di queste azioni porta ad una stima complessiva di **pirati intorno al 40% durante il lockdown** (vs 37% del 2019, +3pp).

L'indagine ha altresì evidenziato una consistente crescita nella **stima degli atti complessivi di pirateria effettuati in questo periodo: 243 milioni vs i 69 milioni di un bimestre medio del 2019.**

Un'altra evidenza altrettanto allarmante è **l'ampliamento della platea che ha fruito dei contenuti veicolati dalle IPTV illecite.** A fine 2019 si stimava un'incidenza del 10% che durante il lockdown è quasi duplicata, salendo al 19%, frutto non dell'attivazione di nuovi abbonamenti illeciti, bensì della **condivisione** di quelli in essere.

È ragionevole ipotizzare che il ritorno alla normalità diminuirà il tempo dedicato alla fruizione dei contenuti audiovisivi, e pertanto anche gli atti complessivi di pirateria correlati, ma altri fenomeni potrebbero perdurare:

- i **nuovi abbonati a piattaforme on demand legali** rappresentano ovviamente il lato **positivo**, ancor di più perché il 76% di costoro pensa di mantenere l'abbonamento anche in futuro;
- l'ampliamento della platea di conoscitori e **fruitori delle IPTV illecite** rappresenta invece una **grande minaccia**; questo canale vive soprattutto sul passaparola fra amici e conoscenti e ora avrà purtroppo più "ambasciatori" sul territorio, rappresentando un fattore di rischio ancora più elevato per l'industria (anche in considerazione, in particolare, della ripresa degli sport live).

2019: I DATI IN BREVE

37%: l'incidenza complessiva della pirateria (di film, serie/fiction, programmi tv e sport live) tra gli italiani di 15 anni o più nel 2019 (38% nel 2018, 37% nel 2017, 39% nel 2016).

Pirateria film: 31% (-2pp rispetto al 2018).

Pirateria serie/fiction: 23% (+2pp rispetto al 2018).

Pirateria programmi: 17% (negli anni precedenti comprendeva anche lo sport live).

Pirateria sport live: 10% (+1pp rispetto al 2018).

10%: incidenza delle IPTV illegali per accedere a contenuti audiovisivi come film, serie/fiction, programmi, sport live.

5,2 milioni: il numero di persone che hanno dichiarato di aver visto illegalmente contenuti sportivi live (4,7 milioni nel 2018).

31 milioni: il numero di atti stimati di pirateria di sport live (22 milioni nel 2018).

414 milioni: la stima complessiva degli atti di pirateria nel 2019: il 50% sono film, il 27% serie/fiction, il 16% programmi tv, il 7% sport live.

96 milioni: il numero stimato di fruizioni perse di film e serie/fiction nel 2019 (73 milioni per i film, 23 milioni per le serie/fiction); 13 milioni in meno vs 2018, 14 milioni in meno vs 2018, 32 milioni in meno vs 2016.

591 milioni di euro: la stima del fatturato perso direttamente a causa della mancata vendita/noleggio di film e serie/fiction piratate nel 2019, 9 milioni in meno vs 2018.

1,07 miliardi di euro: la **stima del fatturato perso da tutti i settori economici italiani** a causa della pirateria audiovisiva (1,08 nel 2018, 1,05 nel 2017, 1,2 nel 2016).

449 milioni: il danno stimato sull'economia italiana i termini di **PIL** (455 nel 2018, 369 nel 2017, 427 nel 2016).

5.900: la **stima dei posti di lavoro a rischio** a causa della pirateria (stabile rispetto al 2018, 5.700 nel 2017, 6.500 nel 2016).

199 milioni: la **stima dei mancati introiti fiscali** (IVA, imposte sul reddito e sulle imprese) vs i 203 del 2018, vs i 171 del 2017 e i 198 del 2016.

39%: l'**incidenza della pirateria tra i 10-14enni**.

40 milioni: gli atti di pirateria tra i 10-14enni (+27%).

L'**83%** dei pirati adulti è a **conoscenza** del fatto che la pirateria è un **reato**, vs l'80% del 2018.

Il **47%** ritiene che sia **improbabile essere scoperto e ancor meno sanzionato** (era il 51% nel 2017).

Il **44%** dei pirati **ha sperimentato l'oscuramento di un sito**, il **40%** di questi **si è rivolto** almeno una volta ad **alternative legali** (+3 pp vs 2018).

LOCKDOWN 2020: I DATI IN BREVE

40%: l'incidenza complessiva della pirateria tra gli italiani di 15 anni o più nel lockdown vs il 37% di tutto l'anno solare 2019.

243 milioni: la stima complessiva degli atti di pirateria vs i 69 milioni di un bimestre medio del 2019.

10%: stima dei nuovi pirati, nativi durante il lockdown, di cui il **5% tramite IPTV illecite**.

8%: stima dei nuovi abbonati ad APP/piattaforme on demand legali (il 76% pensa di mantenere l'abbonamento anche in futuro).

19%: stima dei fruitori complessivi di IPTV illecite (10% in tutto il 2019).



FAPAV
VIALE REGINA MARGHERITA 286 | 00198 ROMA
INFO@FAPAV.IT
(+39) 06.69359853 | FAX (+39) 06.62270028
 STANDUPFORCREATIVITY  FAPAV_IT